

# Bari, riapre il Palazzo dell'acqua

## Da oggi i viaggi nelle sculture dell'Acquedotto pugliese

Oggi il Palazzo dell'acqua, la storica sede dell'Acquedotto Pugliese di Bari, in Via Cognetti, n. 36, sede del Museo dell'acqua, riapre al pubblico. L'apertura, con visite guidate, è prevista tutti i sabato e le domeniche, dalle ore 10 alle ore 12. L'ingresso, su prenotazione, è gratuito.

Per celebrare l'apertura, **AQP** ospita nell'androne del Palazzo, sempre oggi, alle ore 17, *Kokoriko*, un monologo interpretato dall'attore **Martin Ilunga Chishimba**, diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano.

Si tratta della conclusione del progetto «Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud» vincitore del bando Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore, sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione

del Teatro Kismet Opera.

Il palazzo, commissionato nel 1924 dal Regio Commissario dell'Ente di allora, l'ing. **Gaetano Postiglione**, al trentunenne **Cesare Vittorio Brunetti**, avventizio presso l'acquedotto da soli 16 mesi, perché fosse testimonianza perenne della storica conquista dell'acqua, rappresenta uno splendido esempio di tardo romanico pugliese di transizione.

Lo stile prescelto si integra perfettamente con la tradizione locale, che nel palazzo trova espressione oltre che nei materiali, anche nei moltissimi riferimenti stilistici decorativi, ispirati ai più famosi monumenti architettonici della regione.

La pietra di Trani per il rivestimento esterno, mostra, nei dettagli scolpiti in opera, sui capitelli, nelle iscrizioni delle bifore e sui balconi, tutta la sapiente abilità degli scarpellini locali. Il palazzo è la tangibile espressione dell'an-

tico, grande progetto realizzato: portare l'acqua, anche grazie alla collaborazione delle popolazioni dell'Irpinia e della Lucania, e rendere produttiva una terra cronicamente assestata, migliorando le condizioni di vita dei suoi abitanti.

La storia di questa impresa scritta nella pietra è raccontata con simbolica efficacia dal decoratore **Duilio Cambellotti** attraverso una ricca galleria di dipinti murali, di sculture, di mobili ed altre forme decorative.

Va precisato che il termine «decoratore» va inteso in senso storico; per Cambellotti «decorare» significò intervenire sul progetto delle tre facciate, progettare l'immagine di ogni particolare degli interni (dai soffitti ai pavimenti, dalle porte alle finestre, dalle pitture alle sculture per le pareti, dai mobili ai soprammobili, alle vetrate, ai tappeti, all'illuminazione, agli ascensori a tutto), fare del Palazzo dell'Acquedot-

to Pugliese di Bari un ideale ed, al contempo, concreto «laboratorio» per la sua genialità creativa.

L'edificio, completato anche nelle decorazioni (salvo alcuni dettagli dell'appartamento presidenziale che furono ultimati nel 1934), non ebbe – come meritava – una inaugurazione ufficiale. L'opera rimane un esempio di creazione artistica con un unico tema dominante: l'acqua. Situato nel cuore di Bari, «Il Palazzo dell'Acqua» è diventato nel tempo un patrimonio della Puglia e dei pugliesi.



**SPLENDORI NASCOSTI**  
Scorcio del Palazzo dell'acqua, sede dell'Acquedotto pugliese



Peso: 29%